

Ma la minoranza punta i piedi «Italicum e Jobs Act da correggere»

Bersani: «Via i capilista bloccati e no ai licenziamenti collettivi»

Antonio Calitri
ROMA

ADESSO 'metodo Quirinale' per tutto. Il giorno dopo la grande prova di unità che ha dato il Pd sull'elezione di Sergio Mattarella, le minoranze del partito sperano nel cambio di politica da parte di Matteo Renzi, a partire dalla vicenda ancora in bilico e che hanno dilaniato i dem, dall'Italicum alla riforma costituzionale fino al salva Berlusconi. Poi ci sono le leggi passate ma che hanno bisogno ancora dei decreti attuativi come il Jobs Act. Le voci danno la minoranza Pd pronta a passare alla cassa, a maggior ragione se l'ex Cavaliere deluso strapperà il patto del Nazareno. Il ragionamento è chiaro: Renzi dovrà cedere qualcosa, lo aspettiamo al varco. Dopo gli abbracci che si sono scambiati in Aula il senatore dissidente Miguel Gotor e il ministro Maria Elena Boschi in segno di unità ritrovata, ieri è stato il giorno in cui godersi il successo e abbassare le armi.

PIER LUIGI BERSANI, ieri sera in tv da Fabio Fazio, fa i complimenti soprattutto al Pd dopo l'elezione di Mattarella: «Siamo uniti, si può arrivare al 2018. Abbiamo dato un colpetto al patto del Nazareno». L'ex segretario, poi, lancia

un messaggio chiaro a Renzi sulle riforme: «Ha tempo per migliorare e sono fiducioso sulla modifica dei capilista bloccati dell'Italicum». E il Jobs Act? «La riforma ha del buono, ma ci sono cose che spero verranno corrette, come il licenziamento collettivo».

GLI FAeco il bersaniano Alfredo D'Atorre che si dichiara «fiducioso» sul cambio di marcia del premier. «Penso che Renzi abbia dimostrato grande saggezza e, vedendo la lealtà che tutto il partito gli ha dimostrato, trarrà un insegnamento utile da questa vicenda. Capirà che non c'è nessun at-

LOGICA DEL PENDOLO

**Damiano al leader dem:
«Non guardi una volta
a destra e un'altra a sinistra»**

teggiamento pregiudiziale contro di lui. Come tutti sanno, quello dell'elezione del presidente della Repubblica era un terreno sul quale si poteva mettere in difficoltà il premier, invece abbiamo dato prova di compattezza».

Quindi cosa chiederete? «Ci sono tutte le condizioni - rilancia D'Atorre - per trovare punti d'intesa nel Pd da allargare poi agli altri

partiti. E come dimostrano i numeri sull'elezione di Mattarella, questo metodo ha una maggioranza molto più ampia del patto del Nazareno».

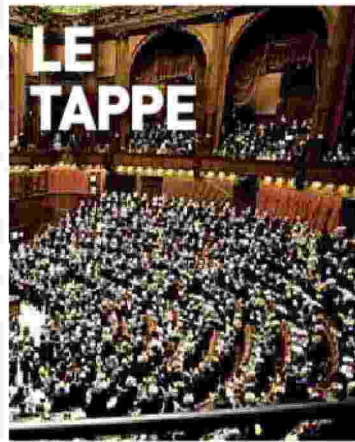
SI AUGURA il metodo Quirinale anche l'ex ministro Cesare Damiano che però qualche richiesta già la formula.

«Mi auguro che Renzi una volta adottato il metodo Quirinale non torni alla logica del pendolo, una volta guardo a destra, un'altra a sinistra. Per Damiano, la ricerca del compromesso all'interno del Pd porta risultati e bisognerebbe subito adottare il metodo Quirinale per le leggi costituzionali ed elettorale. E anche per i decreti del Jobs Act e della pubblica amministrazione».

Altrimenti? «Credo che salirebbe la tensione nel Pd e non ne abbiamo bisogno. La ministra Boschi ha chiesto una moratoria di una settimana; io dico, lavoriamo su un accordo di lungo periodo!». Meno illuso di tutti dal cambio di marcia resta però Pippo Civati che rivendica la scelta di un candidato No Nazareno, «eppure quando lo chiedevo io tutti si arrabbiavano». Da domani quindi? «Secondo me non cambia nulla anche perché se Renzi cambiasse strada si sfiducerebbe da solo».



Dopo il voto su Mattarella, ora c'è una maggioranza molto più ampia del patto del Nazareno



LE TAPPE

Italicum in discesa Salvo imprevisti

LA CAMERA inizia l'esame dell'Italicum il 9 febbraio. Il 15 è atteso il via libera, ma alcuni giuristi ravvisano dubbi di costituzionalità. **I nodi:** sinistra Pd in pressing sulle preferenze e per eliminare i capilista bloccati. In caso di modifiche, la legge torna al Senato dove i numeri sono a rischio



SODDISFATTI Nichi Vendola con Pier Luigi Bersani (Anso)

Jobs Act al via Decreti sul tavolo

I DECRETI attuativi sul contratto a tutele crescenti e sugli ammortizzatori sociali, all'esame della Camera per i pareri, potrebbero arrivare al Colle entro fine febbraio. Nel Cdm del 20 potrebbero essere varati anche quelli sul riordino dei contratti e degli incentivi **I nodi:** sindacati e minoranza Pd restano critici



Cambia il Senato Ma l'iter è a ostacoli

LA RIFORMA costituzionale va alla seconda lettura alla Camera il 6 febbraio, poi per due volte dovrà passare al Senato. **I nodi:** il passaggio a Palazzo Madama, dove i numeri sono risicati e c'è una trentina di dissidenti Pd, senza azzurri potrebbe essere accidentato. Ma Renzi può minacciare il voto anticipato



Toghe e politica Anm sulle barricate

TRA LE MISURE che potrebbero entrare nel consiglio dei ministri del 20 febbraio, c'è il varo del disegno di legge delega di riforma del codice di procedura civile. **I nodi:** a partire dalla riduzione delle ferie delle toghe, l'Anm è sulle barricate



Il decreto fiscale e la 'manina'

IL 20 FEBBRAIO verrà varato il decreto attuativo della delega fiscale, congelato a causa delle polemiche sulla norma 'salva-Silvio' che depenalizza chi evade o froda il fisco sotto il limite del 3% del reddito dichiarato. **I nodi:** la minoranza Pd intima di cancellare la clausola, Boschi la difende

